

*PIANO MIRATO DI PREVENZIONE A VALENZA REGIONALE RELATIVO ALL'UTILIZZO IN SICUREZZA DI SOSTANZE CANCEROGENE E MUTAGENE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE REACH (ALLEGATO XIV)*

**CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI PRODUTTIVI E DEI GRUPPI DI AZIENDE**

**1 SOMMARIO**

---

INTRODUZIONE.....	1
OBIETTIVO DEL DOCUMENTO .....	2
CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIENDE.....	2

INTRODUZIONE

---

Il Piano Regionale della Prevenzione 2021- 2025 nell'ambito dei programmi predefiniti PP8 (Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro) e PP9 (Ambiente, clima e salute) persegue l'obiettivo di contrasto ai fattori di rischio cancerogeno professionale attraverso la promozione di un approccio di intervento integrato tra i Regolamenti REACH e CLP, che attengono alla disciplina di prodotto, e la normativa sociale in materia di rischio da agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni ( Titolo IX, Capi I e II, D.Lgs.81/08.)

Con la finalità di perseguire il suddetto obiettivo con Decreto della Direzione Generale Welfare (DDGW) n. 9 del 4 gennaio 2024 sono state approvate le "Prime linee di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione (PMP) a valenza regionale relativo all'utilizzo in sicurezza di sostanze cancerogene e mutagene soggette ad autorizzazione REACH (Allegato XIV)", elaborate all'interno del Tavolo Tecnico, a composizione tripartita, "Rischio chimico e cancerogeno occupazionale" (D.G.R. 02 agosto 2022, n. XI/6869, allegato D).

Per le suddette sostanze le disposizioni previste per le aziende ai sensi del Titolo IX capo 2 del D.Lgs 81/08 e del Regolamento REACH sono fortemente interconnesse; Il datore di lavoro è tenuto a valutare la gestione del rischio cancerogeno professionale in coerenza con gli obblighi previsti sia dal D.Lgs. 81/08, sia dal Regolamento REACH e nel rispetto di tutte le condizioni di utilizzo della decisione di autorizzazione per la specifica sostanza.

Le linee di indirizzo di cui al DDGW n. 9 del 4 gennaio 2024 illustrano le disposizioni legislative che disciplinano la corretta gestione delle sostanze cancerogene e mutagene soggette ad autorizzazione REACH nei luoghi di lavoro, evidenziando i principali punti di contatto e integrazione fra le due normative, che saranno oggetto di prevenzione e controllo nel Piano Mirato di Prevenzione.

## OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

---

La finalità del presente documento è descrivere i criteri per l'individuazione delle imprese da coinvolgere nel Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale relativo all'utilizzo in sicurezza di sostanze cancerogene e mutagene soggette ad autorizzazione REACH (Allegato XIV). Le Agenzie di Tutela della Salute utilizzano i criteri di selezione qui descritti individuando i settori aziendali anche con riguardo alla propria specificità territoriale.

## CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIENDE

---

Considerando che il PMP ha ad oggetto la promozione dell'utilizzo in sicurezza delle sostanze cancerogene e mutagene presenti in allegato XIV del Regolamento REACH, le aziende selezionate dalle ATS sono imprese, che fabbricano, importano, distribuiscono o utilizzano una o più sostanze presenti in tale elenco.

Le ATS individuano i comparti produttivi o i gruppi di aziende da coinvolgere nel PMP applicando uno o più dei seguenti criteri:

1. Comparti produttivi attenzionati nel Piano Nazionale delle attività di controllo sui Prodotti Chimici, emanato annualmente dal Ministero della Salute relativamente alle sostanze in autorizzazione (tabella 5) e per i quali sono già evidenziati i codici ATECO delle aziende di interesse.
2. Aziende, che hanno presentato una domanda di autorizzazione.
3. Aziende, che hanno notificato all'ECHA l'uso di sostanze in autorizzazione.
4. Aziende con gli stessi codici ATECO delle aziende, di cui al punto 2 e 3.
5. Aziende, di cui si è a conoscenza della produzione, importazione, distribuzione o utilizzo di sostanze in allegato XIV del REACH grazie a informazioni presenti in banche dati ATS o ottenute tramite richiesta ad altri enti (es. Inail, Agenzia delle dogane).

I criteri di selezione sono condivisi all'interno del Comitato Territoriale di Coordinamento ex art.7 D.Lgs 81/08 e non sono coinvolte imprese interessate da altri Piani Mirati.